

Venerdì 16 maggio 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

Vialli: «Lascio il Chelsea dopo la finale di Coppa»

Gianluca Vialli è pronto a dire addio al Chelsea subito dopo la finale di Coppa d'Inghilterra. L'ex juventino, che da molte settimane è stato lasciato in panchina dall'allenatore Ruud Gullit, vuole concludere la propria carriera in campo e forse sempre in Inghilterra. «Ho firmato un contratto - ha sottolineato oggi Vialli - per tre anni. Gli ultimi due li voglio passare giocando. Dopo la

partita di domani, parlerò con il presidente Ken Bates e prenderò delle decisioni». La panchina, alla quale è destinato anche per la finale della coppa d'Inghilterra domani a Wembley contro il Middlesbrough, per Vialli è stata dolorosa: «quando non gioco, dentro mi sento male. La tensione mi va direttamente allo stomaco. Eppure è importante continuare a sorridere, per il bene della squadra. Bisogna essere bravi attori». Vialli non ha ancora reso noto dove preferirebbe andare. Lasciare Londra, comunque, gli dispiacerebbe.



Justin Williams/Ansa

Le promesse in C1 Chi va ai play off e chi ai play out

Nel campionato di serie C2 sono state promosse in serie C1 Lumezzane, Ternana e Battipagliese. Retrocedono invece nel campionato nazionale dilettanti Valdagnò, Forlì e Taranto. Chi accede ai play off: Lecco, Pro Patria, Pro Sesto e Cittadella (A); Livorno, Maceratese, Arezzo e Giorgione (B); Benevento, Turris, Catania e Catanzaro (C). Chi disputerà i play out: Solbiatese, Ospitaletto,

Olbia e Pavia (A); Massese, Pontedera, Iperzola e Ponsacco (B); Frosinone, Marsala, Altamura e Casertana (C). Questi gli accoppiamenti play off e i play out. Girone A (Play-off): Cittadella-Lecco; Pro Sesto-Pro Patria; Girone A (Play-out): Pavia-Solbiatese e Olbia-Ospitaletto. Girone B (Play-off): Giorgione-Livorno; Arezzo-Maceratese. Girone B (Play-out): Ponsacco-Massese e Iperzola-Pontedera. Girone C (Play-off): Catanzaro-Benevento e Catania-Turris. Girone C (Play-out): Casertana-Frosinone e Altamura-Marsala.

INTER-REGGIANA 3-1

INTER: Pagliuca (46' st Mazzantini), Angioma (30' st Di Napoli), Bergomi, Paganin, Pistone (1' st Berti), Zanetti, Ince, Winter, Djorkaeff, Ganz, Zamorano. (29 Ferrari, 31 Polenghi, 15 D'Autilia, 24 Torretta).

REGGIANA: Ballotta, Cherubini (39' st Caselli), Galli, Grun, Caimi, Parente, Mazzola, De Napoli (33' st Coppola), Tonetto, Simutenkov (30' st Vecchiola), Minetti. (1 Gandini, 30 Faso, 31 Grossi, 36 Arietti).

ARBITRO: Bescchin di Legnago
RETI: nel pt 43' Ince; nel st 15' Ganz, 21' Galli, 45' Ince.
NOTE: Angoli: 7-4 per l'Inter. Recupero: 3'e 5'. Serata estiva, terreno in buone condizioni. Spettatori: 37.800; ammoniti Minetti per gioco falso e Caimi per proteste. Djorkaeff ha fallito un rigore al 33' del primo tempo.

VICENZA-SAMPDORIA 1-1

VICENZA: Mondini, Mendez, Belotti, Lopez, Viviani, Beghetto, Di Carlo, Iannuzzi, Maini, Ambrosetti (34' st Rossi), Cornacchini (34' st Murgita). (22 Brivio, 17 Wome, 18 Amerini, 24 Firmani, 25 Gentilini).

SAMPDORIA: Ferron, Mihajlovic (40' st Dieng), Mannini, Sacchetti, Pesaresi, Carparelli (12' st Salsano), Karembeu, Evani, Laigle, Montella (19' st Iacopino), Mancini. (12 Sereni, 13 Invernizzi, 19 Vergassola, 23 Milone).

ARBITRO: Borriello di Mantova.
RETI: nel pt 1' Mancini, 3' Ambrosetti.
NOTE: Angoli: 5-0 per il Vicenza. Recupero: 2' e 4'. Serata calda e afosa, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Mannini, Sacchetti, Belotti e Viviani per gioco scorretto, Montella per proteste. Spettatori paganti 16.272.

UDINESE-VERONA 3-0

UDINESE: Turci, Gargo, Calori, Pierini, Helveg, Rossitto (38 st Genaux), Giannichedda, Sergio, Poggi (43 st Clementi), Bierhoff, Amoroso (15 st Cappioli). (12 Caniato, 21 Orlando, 26 Nicoli, 24 Bia).

VERONA: Guardalben, Fattori, Siviglia, Baroni, Vanoli (47 st Corini), Orlandini (33 st De Vitis), Ametrano, Colucci, Ficcadenti, Maniero, Zanini. (31 Landucci, 34 Brajkovic, 15 Bacci, 29 Spinale, 25 Italiano).

ARBITRO: Trentalange di Torino.
RETI: nel pt al 33' Poggi su rigore; nel st 8' Poggi e 41' Bierhoff
NOTE: Angoli: 8-7 per il Verona. Recupero: 3' e 4'. Serata calda e umida, terreno in ottime condizioni. Spettatori 20 mila. Espulso Sergio al 39' del st per doppia ammonizione. Ammoniti: Bierhoff, Siviglia, Ficcadenti e Colucci per gioco falso.

PERUGIA-BOLOGNA 5-1

PERUGIA: Bucci, Castellini, Materazzi, Mijalkovic, Dicara, Matrecano, Goretti, Giunti, Kreek (28' st Rudi), Negri, Rapajc (29' st Pizzi). (12 Spagnolo, 26 Cottini, 8 Manicone, 2 Traversa, 30 Testini).

BOLOGNA: Antonoli, Cardone (15' st Shalimov), Tarozzi, Torrisi, Paramatti, Brambilla (1' st Magoni), Marocchi, Scapolo, Nerov, Andersson, Fontolan. (22 Brunner, 13 Pavone, 7 Bresciani, 24 Seno, 31 Schenardi).

ARBITRO: Bolognino di Milano
RETI: nel pt 24' Negri; nel st 14' e 46' Negri, 27' Castellini, 30' Scapolo (rigore), 36' Rudi.
NOTE: Angoli: 3-2 per il Bologna. Recupero: 2' e 3'. Serata tiepida, terreno in buone condizioni, spettatori 21.000. Espulso Nerov al 34' pt. Ammoniti: Negri, Cardone, Castellini, Goretti e Dicara.

LAZIO-NAPOLI 3-2

LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Grandoni, Chamot, Rambaudi (20' st Buso), Fuser, Venturini, Nedved (40' st Gottardi), Casiraghi, Signori (28' st Protti). (12 Orsi, 3 Fish, 4 Marcolini, 21 Piovanello).

NAPOLI: Tagliatella, Ayala, Colonnese, Baldini, Milanese, Bordin (28' st Scarlato), Boghossian (1' st Beto), Longo, Pecchia, Esposito (1' st Aglietti), Caccia. (12 Di Fusco, 21 Policano, 22 Crasson, 24 Altomare, 14 Aglietti).

ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
RETI: nel pt 10' Ayala, 24' Casiraghi, 37' Fuser; nel st 21' Beto, 26' Fuser.
NOTE: Angoli: 8-4 per il Lazio. Recupero: 1' e 4'. Serata calda, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti Pecchia, Ayala e Buso per gioco falso, Longo per proteste.

CAGLIARI-FIORENTINA 4-1

CAGLIARI: Sterchele, Pancaro, Villa, Minotti, Scugugia, Bettarini (30' st Bressan), Muzzi (34' st O'Neill), Loenstrup, Sanna, Dario Silva, Tovalieri (19' st Tinkler). (12 Abate, 33 Taccola, 15 Cozza).

FIORENTINA: Toldo, Falcone, Padalino (39' st Firicano), Puseddu, Serena, Piacentini, Cois, Orlando, Robbiati, Oliveira, Batistuta. (22 Mareggini, 2 Carnasciali, 20 Bigica, 8 Baiano).

ARBITRO: Messina di Bergamo.
RETI: nel pt 14' Muzzi, 34' Oliveira, 35' Silva, 36' e 45' Loenstrup.
NOTE: Angoli: 5-3 per la Fiorentina. Recupero: 2 e 4. Serata tiepida, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Orlando, Dario Silva, Minotti, Padalino e Piacentini.

ATALANTA-ROMA 0-4

ATALANTA: Pinato, Carrera, S. Rossini (33' pt Magallanes), Sottil, Rustico, Carbone, Sgro', Gallo (32' st Regonesi), Persson, Lentini, Inzaghi (21' st F. Rossini). (1 Micillo, 32 Zauri, 30 Bonfanti, 5 Fortunato).

ROMA: Cervone, Pivotto, Aldair, Petrucci, Lanna, Statuto, Di Biagio, Thern, Candela (39' st Moriero), Totti, Balbo (27' st Delvecchio). (26 Berti, 21 Bernardini, 11 Carboni, 18 Tommasi, 10 Fonseca).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
RETI: nel pt 17' Di Biagio, 22' Balbo; nel st 26' Totti, 32' Thern.
NOTE: Angoli: 4-3 per la Roma. Recupero: 1' e 2'. Serata ventilata, terreno in buone condizioni; spettatori 25.000; ammoniti Thern, Rustico e Sottil per gioco falso, Statuto e Persson per reciproche scorrettezze, Cervone per comportamento non regolamentare.

Il Milan pareggia su rigore e disinnesca lo scontro diretto di domenica tra la squadra di Ancelotti e la Juve

Gol di Albertini e Parma mette i sogni nel cassetto

DALL'INVIATO

PARMA. Più che calcio ad un certo punto sembrava Wall Street: le azioni del Parma salivano, fino a sfiorare quelle della Juve, bloccata sull'indice statico dalla disperazione del Piacenza. Il gol di Chiesa aveva portato il Parma a meno due. Roba da leccarsi i baffi in vista della sfida Juve-Parma di domenica. In meno di un tempo Wall Street ha sconvolto il campionato: il Parma è scivolato a meno sei e ora la Juve prepara i festeggiamenti. Non sappiamo perché la Juve abbia stravinto in quarantacinque minuti, ma possiamo dire perché il Parma ha pareggiato una partita che sembrava sua: non ha saputo piazzare il colpo del ko. È mancato l'istinto killer: peccato grave se vuoi vincere gli scudetti.

Il clan emiliano non ha apprezzato la direzione di gara di Boggi, per un paio di episodi francamente dubbii: ma se Crespo non avesse fatto flanna nei momenti decisivi, ora qui a Parma si potrebbe ancora sognare. Non è stata una partita da buttare se consideriamo quanto valeva per le due squadre. Il Parma, in cui all'ultimo momento è saltato Strada (persino annunciato tra i titolari nel foglio delle formazioni), ha attaccato subito il Milan, nel quale invece nel pomeriggio era uscito di scena Maldini (colica). Al 4' un tiro in corsa di Chiesa, poco sopra la traversa, poi, al 6', l'1-0. Punizione a favore del Parma per fallo di Baresi su Crespo: legnata di Chiesa da posizione trasversale, ingenuità di Pagotto e gol. Zoom sui giocatori del Milan: teste basse, solo Weah incinta i compagni. Ecco Crespo al 9' tiro, nessun pericolo per Pagotto. Un minuto dopo, però, su sfondamento e cross di Chiesa, l'argentino in zucca bene di testa: stavolta Pagotto è bravo e respinge.

Il Milan batte un colpo al 13': Roberto Baggio colpisce la traversa. La squadra di Sacchi si fa coraggio e allora il Parma sceglie di attendere l'avversario per cercare di infilzarlo in contropiede. Dino Baggio protesta al 24' per un fallo di Baresi nell'area piccola: c'è puzza di rigore. Lo stadio si incattivisce: «Baresi vai in pensione». Con l'aria che tira per il Welfare italia-

PARMA-MILAN 1-1

PARMA: Buffon, Ze' Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Crippa, Sensini, D. Baggio, Brolin (29' st Mussi), Crespo, Chiesa. (23 Nista, 24 Pinton, 27 Morello, 16 Triuzzi, 25 Barone).

MILAN: Pagotto, Costacurta, Vierchowod (7' st Tassotti), Baresi, Coco, Eranio, Albertini, Boban (35' st Daino), Blomqvist, Weah, R. Baggio (32' st Dugary). (1 Rossi, 14 Reiziger, 35 Vukotic).

ARBITRO: Boggi di Salerno
RETI: nel pt 7' Chiesa; nel st 26' Albertini su rigore.
NOTE: Angoli: 5-3 per il Parma. Recupero: 2' e 3'. Serata estiva, terreno in perfette condizioni. Spettatori: 25.069 per un incasso di un miliardo e 56 milioni. Ammoniti: Costacurta, Baresi e Boban per gioco scorretto, Cannavaro per condotta non regolamentare, Benarrivo per proteste.

no, Baresi rischia di giocare fino a 70 anni. Azione di sfondamento di Roberto Baggio al 27': Buffon risponde presente. Riecco il Parma al 34' su punizione: Pagotto devia in angolo. Riflessione con il nostro compare di banco: il gol e due occasioni pericolose sui calci da fermo dimostrano che quando due squadre praticano un calcio simile, la differenza viene fatta dalle famose palle inattive (che poi invece sono le più attive, alla faccia di certe definizioni). Altra considerazione: Parma vulnerabile a destra, Milan che può sfondare solo a sinistra: vaglielo a far capire a Berlusconi. Intanto, a Torino, Juve e Piacenza viaggiano sullo 0-0. Buona notizia. Il Parma è a meno due.

Ripresa con il Milan più volitivo e il Parma che gioca su due fronti: al Tardini e al Delle Alpi. C'è il rischio di distarsi. Infatti: ecco che Blomqvist al primo minuto viaggia verso Buffon, il portiere esce con giudizio. Al 51' il Parma ha l'occasione giusta per chiudere la partita: punizione di Ze' Maria, zuccata incredibilmente sballata di Thuram a due metri da Pagotto. Il Milan rabbrivisce. Weah si fa vedere al 55': tiro deviato in angolo. Cattive notizie da Piacenza: la Juve è passata con Zidane. Lo stadio barcolla. Questione di pochi istanti, arriva il raddoppio dei torinesi. Però segna subito Luiso del Piacenza e si torna a sperare. Bel tipo, questo Luiso, uno che fa gol importanti.

Al 58' l'episodio che avvelena lo stadio. Cross di Chiesa e Baresi tocca con il braccio in area. Rigore? Macché, Boggi fischia un fuorigioco. Il Parma sprofonda. Un po' perché ha fallito il raddoppio, un po' perché la Juve è la solita Juve: mai fidarsi di lei. E così accade che al 70' c'è un'avventura in area di Eranio e Benarrivo lo sgambetta. Il rigore c'è e Albertini non sbaglia: 1-1. Ancelotti spedisce nella mischia Mussi al posto dello stanco Brolin: Crippa viene dirottato a sinistra e Ze' Maria avanza a centrocampo. Ma intanto il Milan si è blindato: staffetta tra veterani, con Tassotti al posto di Vierchowod e Costacurta torna al centro, a dare una mano molto utile a Baresi. Il Parma ha buona volontà, ma idee poco chiare. L'unica cosa certa è che per la Juve la serata si è messa bene: ha segnato Jugovic. La gente imprega. E il Milan tiene: il pareggio non è il massimo della vita, ma è meglio di niente. Gli ultimi cinque minuti del Parma sono giocati con il cuore in mano. Boggi annulla un gol a Crespo per fuorigioco: valutazione dubbia, perché il pallone arriva all'argentino su tocco sporco di un difensore. Ancora Crespo all'88' profondata: di testa si mangia un gol a botta sicura. Non è serata, per lui, come per il Parma. Fine dei sogni, ora bisogna guardarsi dietro le spalle e tenere a distanza l'Inter.

Stefano Boldrini

[F.D.]

LA SERIE B.

Il Genoa si riaffaccia in A Pari tra Brescia e Lecce

Giornata di piccole rivoluzioni la 34' di serie B. Se, infatti, le prime quattro in classifica impattano nei rispettivi confronti a reti inviolate, un piccolo risultato lo ottiene il Genoa, che riesce a superare nel finale di partita il Padova e supera così in classifica il Bari che ha pareggiato in casa con la Lucchese, ottenendo così la quarta posizione, virtualmente promossa a quattro giornate dal termine. Invariata la classifica delle prime tre, con l'atteso confronto tra Brescia e Lecce finito a reti inviolate. Le due squadre, con qualche problema di formazione, soprattutto i pugliesi, non potevano certo rischiare sorprese che ne condizionassero una promozione molto vicina. Pareggio anche per l'Empoli in casa contro il Pescara. Perde il treno con la serie A il Torino, maltrattato dal Castel Di Sangro, dopo aver raggiunto un temporaneo pareggio su punizione. Gli abruzzesi si portano così a distanza di sicurezza dalla zona calda della retrocessione, così come la Salernitana, a pari punti, vittoriosa sul Ravenna, che po-

teva sperare sono in una vittoria per entrare nel giro promozione. Appena sopra il duo citato, troviamo la Reggina andata a vincere, con una rete nel secondo tempo, in casa del Chievo. Nella zona retrocessione il Cesena, che è riuscita negli ultimi minuti ad evitare la sconfitta sul proprio terreno dal Foggia, che prima l'aveva raggiunta su rigore e poi aveva realizzato il gol del vantaggio, si è fatta raggiungere in classifica dalla Lucchese, e bene è andata ai romagnoli che il Cesena, in vantaggio alla fine del primo tempo, non abbia fatto altrettanto finendo per pareggiare 2 a 2 in un'alternanza di reti con il Venezia, autore all'inizio della ripresa di un uno-due micidiale. Pareggio anche nell'incontro di coda tra Cremonese e Palermo anche se la prima può recriminare per non essere riuscita a conservare il doppio vantaggio. Domenica si torna in campo, con il confronto tutto di vertice tra l'Empoli e il Brescia, mentre il Genoa va a Foggia e il Bari a Palermo. In coda il confronto verità tra Lucchese e Cesena.

Ancora decisivo in Coppa Coppe: il Barça lo lascerà andare?

La legge-Ronaldo

ROTTERDAM I numeri sono li: 32 reti in 35 partite della Liga spagnola; 14 gol in altrettanti incontri europei. Il Barcellona, fresco vincitore della Coppa delle Coppe, può lasciar partire un fuoriclasse giovane (21 anni il 2 settembre) come Ronaldo? Con un leggero ghigno, il brasiliano evita di affrontare il problema davanti a una selva di microfoni. Preferisce assaporare l'attimo, godere il presente per proiettarsi meglio sul futuro. «È il mio primo titolo - esordisce il fuoriclasse brasiliano - Conquistare una Coppa europea è bello e questo trofeo ne chiama altri. Sono venuto a Barcellona per questo: vincere titoli, costruirmi un palmares».

E mentre le Ramblas si accendono in un gorgo di colori «blaugrana», la stella brasiliana ascolta le domande e ripete fino alla noia di sentirsi «veramente molto felice». Nell'intervallo fra due richieste di giornalisti manda un saluto al suo connazionale del Paris Saint Germain, Leonardo, scoppiato in lacrime dopo la sconfitta. «Sono dispiaciuto per loro (il riferi-

mento è anche per Rai), ma è il calcio; sono veramente troppo contento per poter condividere lo scontro degli altri». La notte è ormai alta a Rotterdam ma non è ora di festeggiare per il Barça. Il trofeo vinto ne chiama altri. E in primo luogo il campionato e la Coppa del Re di Spagna. L'ultima settimana ha dimostrato che Ronaldo è l'uomo degli appuntamenti-clou: due partite decisive e due gol. Due sifidi da vincere e due suoi sigilli su altrettante vittorie. Dopo aver steso il Real di Capello e riaperto il campionato (cinque punti dai madrilini non sono un abisso), un colpo di genio ha affossato anche le speranze del Psg che ci teneva a riconquistare la Coppa delle Coppe. Se Ronaldo è stato decisivo mettendo alle spalle di Lama il rigore della vittoria, durante tutta la partita si è visto poco, vuoi per la mediocre prestazione collettiva dei catalani, vuoi per la tenaglia Le Guen-Ngoty che lo ha imprigionato. Ma il guizzo è venuto lo stesso: sufficiente per aggiudicarsi il primo titolo in Europa, dare al Barcellona la sua

quarta Coppa delle Coppe e soprattutto eguagliare il Real Madrid, con otto trofei continentali in bacheca. E a proposito del Paris Saint Germain, un'altra tegola è arrivata sulla formazione francese: il suo portiere (che anche quello della nazionale) Bernard Lama è stato squalificato dalla federazione transalpina per cinque mesi, tre dei quali con la sospensiva, per essere risultato positivo (per «cannabis») ad un controllo antidoping lo scorso febbraio durante un stage di preparazione della nazionale. Oggi Lama riceverà la lettera ufficiale di notifica della squalifica, il giocatore ha 15 giorni di tempo per decidere se presentare appello. «La squalifica comunque - ha precisato Jean Lapeyre, presidente della commissione giuridica della federazione francese - ha valore solo per le gare di club». Per il torneo internazionale di Francia (3-11 giugno), sarà il selezionatore della nazionale francese, Aime Jacquet, a decidere.

Francesco Rea